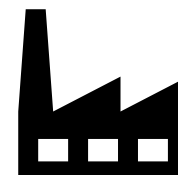


04 – Rischio e Incertezza

Concorrenza Perfetta e Profitti

Nella Teoria economica dominante, in un economia in **CONCORRENZA PERFETTA** si dimostra che nel **LUNGO PERIODO** i **PROFITTI** sono uguali a **ZERO**.

Quello che l'esperienza comune mostra però è **diverso**, ovvero le imprese nella realtà ottengono dei profitti.



In questo contesto si inserisce il contributo di **Frank Knight**

Frank Knight 1 di 2

Con la pubblicazione della sua opera «*Risk, Uncertainty and Profit*» del **1921** introduce una distinzione netta tra il **RISCHIO** e l'**INCERTEZZA**:

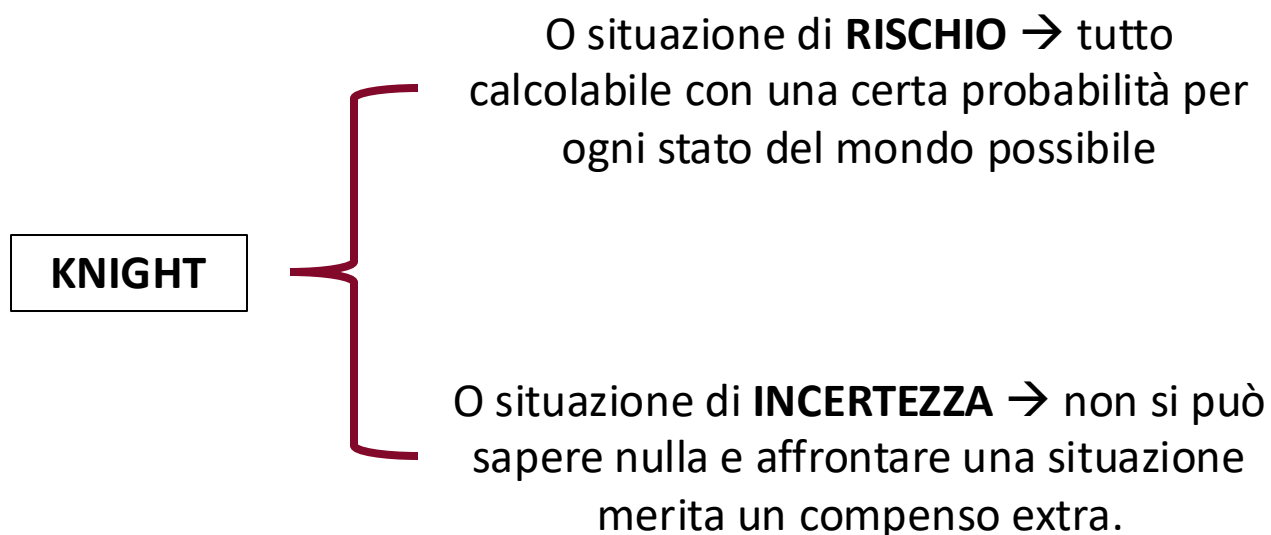
- In una situazione di **RISCHIO** si ha la possibilità di conoscere perfettamente la distribuzione di probabilità che una determinata situazione ha → è tutto calcolabile e quindi prevedibile e quindi ci si può ad esempio assicurare dal correre certi rischi.
- In una situazione di **INCERTEZZA** invece non si hanno informazioni riguardo la distribuzione probabilistica o addirittura se tale distribuzione esista o meno.

Secondo Knight allora, il **profitto**, che ammette possa esserci anche se il mercato o l'intera economia è in **CONCORRENZA PERFETTA**, è un surplus che nasce dalla **disponibilità** dell'imprenditore ad affrontare progetti il cui esito non è semplicemente rischioso, ma incerto (non calcolabile).

Frank Knight 2 di 2

Secondo Knight, l'imprenditore viene ripagato più di quanto guadagna normalmente, per aver sopportato a sue spese tale incertezza. In tal senso si parla, spesso, di “**extra profitti**” derivanti **dall'incertezza**.

[distinguiamo questi extra-profitti da quelli derivanti da potere di mercato, ad es. monopolistico, che chiamiamo “quasi-rendite”]



Jhon Maynard Keynes 1 di 2

Nello stesso anno, 1921, *Keynes* pubblica il suo «*A Treatise on Probability*» in cui sostiene che è vero esiste questa distinzione tra **RISCHIO** e **INCERTEZZA**, ma tale distinzione **non è così netta** come sostiene Knight.

Secondo Keynes esistono tutta una serie di situazioni di incertezza in cui a seconda di quando si conosce di un evento, o si pensa di conoscere di un evento (**peso dell'argomento**), si è più o meno vicini a una situazione di rischio.



Jhon Maynard Keynes 2 di 2

Come ci si comporta in una situazione di incertezza?

In assenza di informazioni precise, occorre comunque trovare un modo razionale di comportarsi. Secondo Keynes, le persone si affidano a tre **convenzioni**:

1. Assumiamo che il presente sia una buona guida (tendiamo a trascurare possibili mutamenti futuri, di cui non sappiamo nulla)
2. Assumiamo che le aspettative attuali circa il futuro (ad es. implicite nei prezzi, ecc.) siano corrette
3. L'opinione comune è ritenuta più affidabile della propria

Conseguenza:

1- Conoscere queste 3 convenzioni genera una relativa stabilità e prevedibilità dei fenomeni economici, nonostante l'incertezza

2- Ma poiché sappiamo che le nostre aspettative sono fondate su informazioni scarse e su convenzioni, siamo pronti a cambiarle in maniera **improvvisa** e **rilevante**. → Questo genera instabilità: la calma “apparente” di un periodo può essere seguita da improvvise oscillazioni, difficilmente prevedibili

«Beauty Contest» e Finanza

ANALISI
FONDAMENTALE

VS

ANALISI
TECNICA

